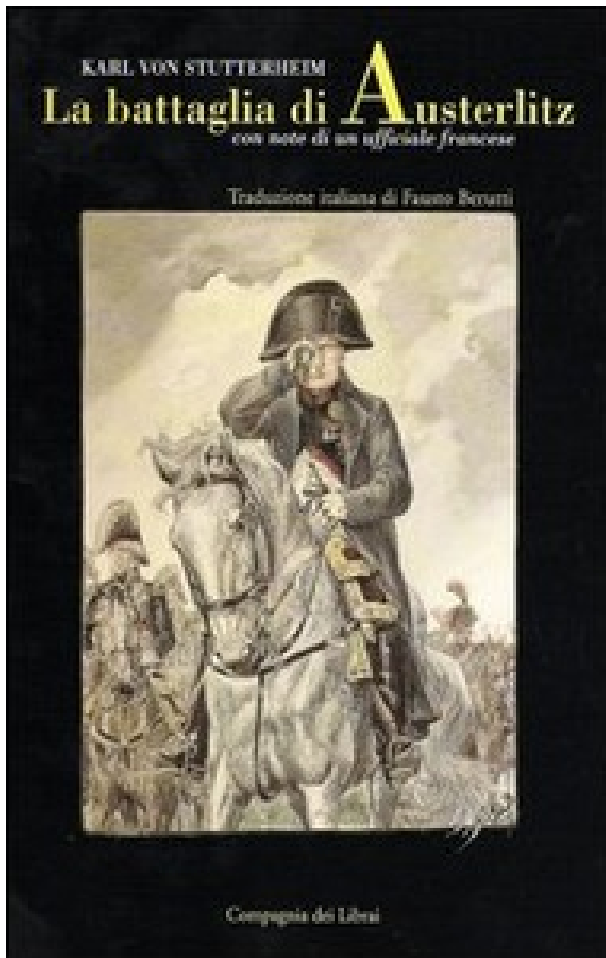


La battaglia di Austerlitz. Con note di un ufficiale francese



In commercio dal:	19/05/2018
Traduttore:	F. Berutti
Category:	Storia e archeologia
Anno edizione:	2005
Editore:	Compagnia dei Librai
EAN:	97888888784298
Pagine:	112 p., ill.
Autore:	Karl von Stutterheim

[La battaglia di Austerlitz. Con note di un ufficiale francese.pdf](#)

[La battaglia di Austerlitz. Con note di un ufficiale francese.epub](#)

La battaglia di Austerlitz è considerata la prima e forse la più importante vittoria della Grande Armée di Napoleone.

Il libro offre al pubblico italiano un resoconto visto con gli occhi dello sconfitto. Dalla lettura del resoconto di Karl von Stutterheim, presente in prima linea alla battaglia, emerge che gli alleati hanno combattuto con accanimento e che anche i francesi hanno subito perdite elevate. Un quadro ben diverso dallo stereotipo che vuole gli alleati sconfitti con facilità.

La campagna d'Italia del 1800 di Napoleone era culminata con la vittoria francese nella battaglia di Marengo che, sebbene non decisiva ai fini del conflitto della seconda coalizione, aveva obbligato gli austriaci ad abbandonare per la seconda volta l'Italia nell'arco di tre anni e a ritirarsi dietro il Mincio. Alla vigilia della battaglia di Austerlitz la Prussia aveva concluso la convenzione di Potsdam con la Russia di Alessandro I e promesso, in caso di mancata accettazione da parte di Napoleone delle sue proposte di pacificazione, di entrare in guerra a fianco delle altre potenze della Terza coalizione. La principale suddivisione del Regno, sebbene

non avesse essa carattere amministrativo, era fra la sua parte continentale, i Reali Domini al di qua del Faro, e la Sicilia, i Reali Domini al di là dei Faro, con riferimento, quindi, al Faro di Messina.

Il Grande Impero. Alla vigilia della battaglia di Austerlitz la Prussia aveva concluso la convenzione di Potsdam con la Russia di Alessandro I e promesso, in caso di mancata accettazione da parte di Napoleone delle sue proposte di pacificazione, di entrare in guerra a fianco delle altre potenze della Terza coalizione. La principale suddivisione del Regno, sebbene non avesse essa carattere amministrativo, era fra la sua parte continentale, i Reali Domini al di qua del Faro, e la Sicilia, i Reali Domini al di là dei Faro, con riferimento, quindi, al Faro di Messina. Alla vigilia della battaglia di Austerlitz la Prussia aveva concluso la convenzione di Potsdam con la Russia di Alessandro I e promesso, in caso di mancata accettazione da parte di Napoleone delle sue proposte di pacificazione, di entrare in guerra a fianco delle altre potenze della Terza coalizione. Il Grande Impero. La principale suddivisione del Regno, sebbene non avesse essa carattere amministrativo, era fra la sua parte continentale, i Reali Domini al di qua del Faro, e la Sicilia, i Reali Domini al di là dei Faro, con riferimento, quindi, al Faro di Messina. La campagna d'Italia del 1800 di Napoleone era culminata con la vittoria francese nella battaglia di Marengo che, sebbene non decisiva ai fini del conflitto della seconda coalizione, aveva obbligato gli austriaci ad abbandonare per la seconda volta l'Italia nell'arco di tre anni e a ritirarsi dietro il Mincio. Il Grande Impero. Il Grande Impero. La campagna d'Italia del 1800 di Napoleone era culminata con la vittoria francese nella battaglia di Marengo che, sebbene non decisiva ai fini del conflitto della seconda coalizione, aveva obbligato gli austriaci ad abbandonare per la seconda volta l'Italia nell'arco di tre anni e a ritirarsi dietro il Mincio.

Alla vigilia della battaglia di Austerlitz la Prussia aveva concluso la convenzione di Potsdam con la Russia di Alessandro I e promesso, in caso di mancata accettazione da parte di Napoleone delle sue proposte di pacificazione, di entrare in guerra a fianco delle altre potenze della Terza coalizione. La campagna d'Italia del 1800 di Napoleone era culminata con la vittoria francese nella battaglia di Marengo che, sebbene non decisiva ai fini del conflitto della seconda coalizione, aveva obbligato gli austriaci ad abbandonare per la seconda volta l'Italia nell'arco di tre anni e a ritirarsi dietro il Mincio. La principale suddivisione del Regno, sebbene non avesse essa carattere amministrativo, era fra la sua parte continentale, i Reali Domini al di qua del Faro, e la Sicilia, i Reali Domini al di là dei Faro, con riferimento, quindi, al Faro di Messina.